

PRINT dinamo

www.dinamopress.it

anno 2 | n. 03 | giugno 2021



20 ANNI DOPO IL G8 DI GENOVA
DOVE È FINITA LA
GLOBALIZZAZIONE?



20-07-2001

Artwork: Vittorio Giannitelli

INTRO
**Dove è finita la
globalizzazione?**

GLOBALIZZAZIONE



EDITORIALE
**Genova per noi: una sfida
ancora aperta**
di Dinamopress

ANALISI
**Da Seattle a Genova: entra
in scena la globalizzazione**
di Sandro Mezzadra

ANALISI
Immersi nel globale
di Toni Negri

INTERVISTA
**Dal 2001 argentino
all'internazionale
femminista**
Intervista a Veronica Gago
di Aloscia Castronovo

COMIX
**Zona Rossa. Genova,
il mondo e io, vent'anni dopo**
di Claudio Calia

NARRAZIONI
Genova, Bolzaneto
di Simone Pieranni

OPINIONI
**Il mediattivismo rompe gli
schermi**
di Francesco Brusa
e Sofia Cabasino

INTERVISTA
Immagini
Intervista a Tano D'Amico
di Lorenzo Sansonetti

OPINIONI
Il brevetto o la vita
di Andrea Capocci

ANALISI
**Il mercato globalizzato
non è libero**
di Monica Di Sisto

ANALISI
Guerre asimmetriche
di Emanuele Giordana

5 REPORTAGE FOTOGRAFICO
Colombia in rivolta

ECOLOGIA



EDITORIALE
Ecologismo radicale
di Dinamopress

INTERVISTA
Il capitalismo green
Intervista a Kate Aronoff
di Emma Gainsforth

INCHIESTA
**Attivismo ecologista
contro il greenwashing**
di Riccardo Carraro

REPORTAGE
**Eastmed. Il gasdotto
insostenibile**
di Elena Gerebizza
e Filippo Taglieri

REPORTAGE
La rotta Italia-Tunisia
di Cosimo Pica

ANALISI
**Le due strade della
transizione giusta**
di Stefania Barca

INCHIESTA
**Ingiustizia climatica tra
Nord e Sud globale**
di Riccardo Mastini

INTERVISTA
**Corpi e territori contro
l'estrattivismo**
Intervista a Tatiana Roa
Avenidaño di Riccardo
Carraro

LETTURE
Estreme misure
di Riccardo Carraro

OPINIONI
**Acqua pubblica: la
battaglia per i beni
comuni**
di Renato Di Nicola

70 REPORTAGE FOTOGRAFICO
Aborto clandestino
Foto di Gianluigi Gurgigno,
testo di Ariadna Dacil Lanza

MEDITERRANEO



ANALISI
**Processo ai migranti:
quando la solidarietà
diventa reato**
di Carlo Caprioglio, Lucia
Gennari, Enrica Rigo

ANALISI
**Il diritto al soccorso è il
fondamento della società**
di Luigi Manconi

REPORTAGE
**Sea-Watch3 missione
compiuta**
di Giansandro Merli
e Selene Magnolia

IN REDAZIONE
Nicolò Arpinati
Pietro Bianchi
Vanessa Bilancetti
Francesco Brusa
Sofia Cabasino
Riccardo Carraro
Aloscia Castronovo
Gaetano De Monte
Alberto De Nicola
Jacopo Favi
Emma Gainsforth
Sarah Gainsforth
Vittorio Giannitelli
Augusto Illuminati
Ambra Lancia
Rossella Marchini
Giansandro Merli
Luca Peretti
Tania Rispoli
Milos Skakal

IN COPERTINA
Foto: Tano D'Amico
Calligrafia: Fuori Studio

GRAFICA
Dinamo Crew

dinamoprint@gmail.com

stampa: Tipografia Facciotti
maggio 2021

**“UN TORTO FATTO A UNO
È UN TORTO FATTO A TUTTI”**



ORGANIZZARE IL LAVORO SENZA DIRITTI, QUELLO PRECARIO, LE PARTITE IVA CON BASSI REDDITI, I DISOCCUPATI. **COMBATTERE** SFRUTTAMENTO, MOLESTIE, SESSISMO E DISCRIMINAZIONI DI GENERE. **CONQUISTARE** WELFARE E REDDITO UNIVERSALI. **PROMUOVERE** SOLIDARIETÀ E MUTUALISMO.

SOSTIENI LE CLAP E ACCEDI AI SERVIZI ONLINE

» CLAP-INFO.NET «

PER INFORMAZIONI TRAMITE EMAIL: INFO@CLAP-INFO.NET // NELL'EMERGENZA CORONAVIRUS I NOSTRI SERVIZI SONO DISPONIBILI ANCHE TRAMITE INFOLINE DIRETTA AI SEGUENTI NUMERI: 347 09 13 692 - 392 78 48 229 (CONSULENZA SINDACALE) 334 24 60 570 (AVVOCATO)

Dove è finita la globalizzazione?

COME FARE della memoria del G8 di Genova un ingranaggio collettivo? Giunti ai venti anni da quell'evento che segnò indelebilmente un'intera generazione politica e che condizionò come pochi altri le successive traiettorie dei movimenti sociali in Italia e non solo, quella domanda continua a risuonare e a interrogarci: come non immobilizzare in una collezione di ricordi quell'immenso bagaglio di esperienze, di ambizioni e di sofferenze, continuando a farle funzionare come un motore per la critica e l'azione politica?

È da questo insieme di problematiche che prendono le mosse le tre sezioni tematiche che costituiscono questo terzo numero di DinamoPrint.

Nella prima (**Globalizzazione**) si alterneranno riflessioni e immagini che dalle giornate genovesi arrivano fino a oggi. Mettere in prospettiva Genova vuol dire in questo senso riannodare i fili delle trasformazioni intervenute in questi venti anni di storia globale, seguendo proprio le tracce lasciate sul terreno da quel movimento e dalle questioni che fece irrompere nell'agenda politica: dai brevetti e la proprietà intellettuale al commercio mondiale e al debito. E poi, il ritorno della guerra al centro del nuovo disordine mondiale. Più che delle immagini statiche fissate sulla scena di quel conflitto, proveremo a vedere come quelle battaglie cruciali che risuonavano a Genova nel 2001 non si siano affatto arrestate su quelle strade, così come, dall'altra parte, gli stessi immaginari prodotti

da quel movimento abbiano incontrato altre forme di espressione e nuovi media.

La seconda sezione (**Ecologia**) è invece dedicata a quella nuova ondata di movimento che, dal 2018 ad oggi, sembra aver riannodato i fili del discorso avviato dal movimento alter-globalista molti anni prima: quel movimento aveva infatti costruito attorno alla "questione ecologista" un immaginario che permetteva per la prima volta di connettere le lotte ambientali dentro uno spazio comune transnazionale. È quell'eredità a esser stata ripresa e trasformata dagli attuali movimenti per la giustizia climatica. In particolare, con una serie di contributi italiani ed esteri, la sezione insiste sui legami ormai sempre più profondi tra lotta eco-

logista e lotta anticapitalista e al modo in cui queste nuove connessioni siano in grado non solo di promuovere innovative pratiche di azione, ma anche di smascherare i tentativi di recupero e di greenwashing da parte del capitalismo contemporaneo.

Il numero si conclude con il movimento che aprì nel 2001 le giornate genovesi e che costituisce ancora oggi la più potente spinta "dal basso" della globalizzazione: le migrazioni. L'ultima sezione (**Mediterraneo**) segue le mappe disegnate dal soccorso civile nel Mediterraneo. Sulla superficie di quel mare si riflette l'atra faccia della globalizzazione capitalista: dietro la libera e incontrastata circolazione delle merci, nuovi e sempre più invalicabili confini sono innalzati contro le persone. Eppure, tra le onde, la finzione delle frontiere degli stati nazionali stenta ad affermarsi. Lì dove la legge del mare ha sempre anteposto il riconoscimento della comune umanità e del mutuo aiuto di fronte al pericolo, gli stati e le istituzioni europee hanno dovuto mettere in campo un complesso sistema di ricatti economici, assetti militari, azioni penali per contrastare la libertà di movimento e il diritto alla fuga di chi migra. Il mare che aveva dato linfa alla civiltà mediterranea è stato trasformato nel più grande cimitero del mondo. Intanto, però, quel desiderio di una società antirazzista e di frontiere aperte che già aveva attraversato le strade di Genova è diventato la mappa per le rotte delle navi umanitarie contro la violenza dei confini nazionali. ●

